Anno XI. Mercordi 22 Marzo 1876 N. 70

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 17 marzo contiene:

1. R. decreto, 29 febbraio, che approva la classificazione generale ed unica dei funzionari delle Corti di Cassazione del Regno.

2. R. decreti, 16 marzo, che convocano i collegi elettorali di Fossano, Porto Maurizio, Messina e Cagli per il 2 aprile. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 9.

3. R. decreto, 16 marzo, che convoca il collegio elettorale di Livorno per il 9 aprile. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 16.

— La Direzione generale delle Poste avvisa:

In relazione all'avviso pubblicato nel n° 40 di questa *Gazzetta* (18 febbraio 1876), intorno al servizio dei vaglia postali fra gli uffizi italiani e quelli delle Indie orientali inglesi, si rende noto che l'Amministrazione indiana ha ridotto il ragguaglio fra la moneta locale e l'inglese e scellini 1 8 3/4 per rupia, invece di scellini 1 9 1/4.

Per conseguenza i vaglia emessi in Italia dal 20 corrente in poi saranno pagati nelle Indie in ragione di una rupia ogni lire italiane 2 17-875 metalliche.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto in data 27 febbraio 1876.

Articolo unico. A cominciare dal 28 febbraio 1876 è diminuito dell'uno per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro fissato col regio decreto del 30 gennaio 1876.

ITALIA

Roma. Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale di Roma, il Sindaco Venturi annunziò che, in seguito al voto emesso dal Consiglio, l'agente delle tasse ha ricevuto l'ordine di sospendere l'esazione delle quote di ricchezza mob. dovute dai contribuenti dichiarati miserabili.

— Nella commissione della Camera incaricata di presentare a S. M. la risposta al discorso del Trono, le provincie Venete erano rappresentate dall'onor. Pontoni deputato di Cividale.

ESTERO

Austria. A Zagabria venne arrestato un tenente d'infanteria, come sospetto dell'affare Ertel, riguardante la vendita dei piani militari dell'istituto geografico.

— Da parte dell'amministrazione militare così scrivono da Ragusa all'*Avenire* di Spalato, continuano le misure di precauzione per un eventuale occupazione. Le coffe che vennero qui lo scorso mese, vengono riempite di carne, caffè ed ogni articolo di viveri, per essere pronte alla spedizione ad ogni istante.

Francia. Leggesi nel *Figaro*: Vista l'importanza che il signor Gambetta prende alla Camera dei deputati, il suo giornale può esser considerato come una specie di foglio semi-ufficiale. Hanno dunque interesse alcuni ragguagli sulla *République française*. La sua redazione politica si compone del signor Gambetta, il capo supremo, il cui assegno ascende a 30,000 franchi all'anno; il signor Spuller, redattore capo, ne ha 15,000; viene poi il signor Challemel-Lacour con 10,000. Altrettanti ne ha il sig. Freycinet, e ugual somma viene spedita a titolo di sovvenzione al sig. Ranc, che manda da Brusselle memorie sul periodo della Difesa nazionale.

Germania. La *Börsen-Zeitung* berlinese afferma che la sezione d'accusa di quella Corte di Giustizia non si è ancora occupata menomamente dell'affare del conte Arnim, e che non fu pertanto deliberato ancora di porre lo stesso ex-ambasciatore in stato d'accusa per alto tradimento. La *Börsen Zeitung* dice avere questa notizia da fonte competente ed attendibilissima.

Turchia. Da Majevica di Bosnia scrivono all'*Obzor* che dopo la proclamazione del firmano, i turchi massacrano senza ritegno i poveri cristiani e tolgono loro beni ed averi! Il 6 corr. certo Niko Jakovljevic, a Brcki, venne ucciso dai turchi e gettatone il cadavere nel torrente!

Serbia. Secondo la *Corrispondenza politica* di Vienna, la Serbia avrebbe concepito qualche gelosia della voce corsa di trattative fra il governo montenegrino ed il governo turco a proposito di un regolamento dei confini. Si sarebbe mandato un inviato speciale a Costantinopoli e sarebbe stato scelto il signor Rustic come tale. Corre voce che si tratti di domande, dal cui adempimento la Serbia farà decidere il suo contegno ulteriore.

Indie. Gli ultimi giorni passati dal principe di Galles nelle Indie sono stati dedicati alle grandi caccie di animali feroci nel regno di Nepal a piedi dell'Himalaya. In una quindicina di giorni, montato sugli elefanti, il Principe e il suo seguito hanno ucciso, non senza gravi pericoli, 28 tigri, 60 orsi, 45 leopardi e molti animali minori.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il nuovo Prefetto di Udine. Un dispaccio da Roma, in data di ieri, alla *Gazzetta di Venezia*, conferma la notizia già da noi data della nomina del Commend. Bernardino Bianchi a Prefetto di Udine.

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 20 marzo 1876.

— Sciogliendo la riserva fatta nel Manifesto Deputatizio 2 agosto 1875 n. 2923, ed in relazione al successivo 13 corrente n. 849, la Deputazione provinciale, oggi, in seduta pubblica, riconobbe la regolarità della Elezione del Consigliere provinciale sig. co. Antonio Trento pel Distretto di Cividale e pel quinquennio da agosto 1875 a tutto luglio 1880.

— Venne nominato il sig. Zamparo Federico a sorvegliante stradale provvisorio pel primo tronco della strada Carnica di Montecroce da Piani di Portis a Villa Santina fino alla Rampa di Chiaccis, con residenza a Tolmezzo, e coll'annuo stipendio di L. 1200.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 210 a favore di tre artieri per lavori di manutenzione eseguiti nei locali d'Ufficio della R. Prefettura e Deputazione provinciale.

— In esecuzione alla Deliberazione 5 corrente, resa esecutoria dal r. Prefetto, colla quale il Consiglio provinciale accordò al Comune di Udine la somma di L. 15,000 pel restauro della Loggia municipale, la Deputazione ne comunicò al sig. Sindaco di Udine la presa decisione, avvertendo che a tempo opportuno sarà disposto il pagamento di detta somma nei modi stabiliti dal Consiglio provinciale.

— Fu autorizzato a favore dell'Ospitale degli alienati in Vienna il pagamento di fiorini 347 per spese di cura e mantenimento prestato a due maniaci poveri di questa Provincia, e fu disposto perchè i medesimi, a risparmio di spesa, vengano tradotti all'Ospitale di Udine.

— Riscontrati regolari i conti di Cassa a 29 febbraio 1876 prodotti dal Ricevitore provinciale, furono approvati nei seguenti estremi, cioè:

Amministrazione provinciale

Introiti	L. 165,209.50
Pagamenti	» 64,086.75
Fondo di Cassa a 29 febbraio 1876	L. 101,122.75

Azienda del Collegio Uccellis

Introiti	L. 5,978.31
Pagamenti	» 4,662.20
Fondo di Cassa a 29 febbraio 1876	L. 1,316.11

— Constatato che in n. 14 maniaci accolti nell'Ospitale di Udine concorrono gli estremi dalla Legge prescritti, vennero assunte le spese di loro cura e mantenimento a carico della Provincia.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 55 affari; dei quali n. 20 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 22 di tutela dei Comuni; e n. 11 di tutela delle Opere Pie; uno di Consorzio; ed uno riflettente Operazioni elettorali; in complesso affari trattati n. 63.

Il Deputato Provinciale
G. GROPPLERO.

Il Segretario
Merlo.

Avviso municipale. Per il lavoro di riduzione del corpo principale del Fabbricato ora Caserma dei rr. Carabinieri in via dell'Ospitale ad uso delle Scuole femminili, di cui l'avviso 4 marzo corrente N. 1783, deliberato provvisoriamente per L. 4495 nell'asta tenuta quest'oggi, si avverte che il termine per la presentazione d'una offerta per miglioria (fatali) non inferiore al ventesimo del prezzo suddetto, scade nel dì 25 marzo corrente alle ore 12 meridiane.

Dal Municipio di Udine, li 20 marzo 1876.

Una circolare della Prefettura ai Sindaci fa conoscere come il Consiglio di Stato abbia dato parere affermativo sulla questione se spetti agli appaltatori governativi il diritto di riscuotere anche i dazj comunali. Questo parere è conseguenza di varii *considerando*, tra cui quello che in uno stesso Comune una unica autorità provveda alla riscossione dei dazj tanto governativi che comunali, onde la riscossione si effettui con criterj e disposizioni uniformi, con la maggior economia possibile di spesa e con il minor disagio possibile del contribuente, e l'altro *considerando* che dall'essere l'appaltatore dei dazj governativi incaricato di riscuotere anche i dazj comunali non può derivare pregiudizio alle finanze del Comune, e tanto più ch'egli deve versare ogni somma nella cassa comunale ecc. ecc.

Sotto il Palazzo della Loggia fervet opus. Come già annunciammo, sino da lunedì passato si diede principio al lavoro pel restauro del *Palazzo della Loggia*. L'onorevole Giunta, dopo aver avuto più conferenze con l'ingegnere cav. Scala, risolse di imprendere la prima parte del restauro (a ciò sendo autorizzata dalla Legge trattandosi di lavori per urgenza) in via economica. Quindi si assicurò l'opera di un capo maestro muratore (signor Girolamo D'Aronco), di un capo carpentiere (il nostro Peschiutti), di un sorvegliante, di uno scrivano contabile stipendiati a mese, quindi secondo la convenienza da tenersi o da licenziarsi. Tra essi, importante servizio renderà il sorvegliante, che dovrà custodire giorno e notte il materiale pel lavoro posto sotto la sua responsabilità. Sappiamo inoltre che l'on. Sindaco chiamerà a sè i negozianti di legname, e si farà tra essi una specie di licitazione privata, cioè, approvata la qualità del legname, si darà la preferenza a quello che avrà fatto maggior ribasso sul prezzo dei listini. Ciò per l'armatura, e pei lavori più urgenti di riparazione alla parte del fabbricato salvata dall'incendio. Riguardo alla impalcatura ed al coperto, sarà il progetto di lavoro sottoposto alle deliberazioni del Consiglio.

L'on. Giunta municipale sta apparecchiando il lavoro per la sessione ordinaria del Consiglio comunale, che sarà nel prossimo aprile. Tra qualche giorno imprenderemo a dire dei più importanti argomenti di essa sessione.

Società Operaia. Sottoscrizione fra Soci allo scopo di concorrere alla ricostruzione del

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

COMPENDIO DI STORIA UNIVERSALE

AD USO DELLA GIOVENTU' ITALIANA

compilato dall' avv.

GIROLAMO CHECCACCI

Firenze, Civelli, 1875, volume I.

(Cont. e fine)

Semplici relatori, noi non potremmo, senza venir meno al nostro assunto, rilevare diffusamente la giustezza della conchiusione ed il valore degli argomenti che la motivano: non dissimuliamo tuttavia la nostra grandissima propensione ad accettarla; anche perchè sentiamo viva ripugnanza di ammettere che gli arcibisavoli di Dante, di Galileo, di Michelangelo, di Newton, di Leibniz di altri araldi della civiltà non fossero molto dissimili dal Gorilla, dallo Scimpanzè, dallo Tehego e dall'Orang Outang. La questione, d'altronde, non è di quelle che si possano risolvere con poche e non molto sicure osservazioni e, seppure non ci piglia nessuna vaghezza di negare o di combattere alla cieca i fatti che possono o allargare i limiti della cronologia o portare luce sullo stato originario di civiltà della specie umana; in questioni di tanta importanza conviene procedere assai circospetti verso le conclusioni e sovratutto non lasciarsi allucinare dalle idee della scuola filosofica, cui, per avventura, si appartiene. Osserva un illustre naturalista che « alcuni cranii « umani di stranie razze furono, è vero, dissepolti nelle caverne ossifere; in altre si rinvennero attrezzi, ceneri e carboni spenti; ma è « arduo discernere le spoglie già giacenti da « quelle che vi caddero ieri ». *(Tummbs, cose utili e poco note,* Milano 1869, sec. serie pag. 118).

Che poi quella qualunque civiltà originaria di cui godevano i popoli avanti la dispersione sulla terra andasse in gran parte perduta, appunto per la dispersione medesima e per altre circostanze, ce ne assicura chi *dell'origine delle leggi, delle arti e delle scienze e dei loro progressi presso gli antichi popoli* si è particolarmente occupato. « La confusione delle « lingue e la dispersione delle famiglie, che se« guirono poco dopo il diluvio, non lasciarono « ai discendenti di questo patriarca (Noè) il « tempo necessario per profittare dei lumi, dei « quali era in istato di far loro parte. I viaggi, « inoltre, che intrapresero, gli fecero, per mancanza di pratica, obliare ciò che potevano « avere imparato, lo che hanno riconosciuto i « migliori scrittori antichi. » *(Goguet,* I, 1, 2). Continua il capitolo discorrendo delle prime armi, de' primi cibi, de' primi abiti degli uomini, della pastorizia, prima forma della civiltà, mantenutà fino a' nostri giorni, della pesca, della caccia e dell'agricoltura, della quale ultima esponendo l'influenza sulla umana società, così l'autore bellamente si esprime: « Ma la storia « universale ci dimostra chiaramente che quei « popoli, i quali, lasciate le abitudini della vita « nomade, si fissarono stabilmente in qualche « paese o si posero a coltivare il terreno, ben « presto salirono a gran civiltà e si moltiplica« rono rapidamente; costruirono vaste città, « regolarono il corso dei fiumi più impetuosi, « tracciarono lunghissime strade attraverso le « più alte montagne e i più vasti deserti, spia« narono alte colline, colmarono valli e paludi « profonde, gettarono ponti sopra i fiumi più « larghi e più rapidi, perfezionarono tutte le « arti, scavarono metalli, discendendo nelle vi« scere della terra a grandissima profondità, « ressero con libere istituzioni, ebbero leggi, « religioni, magistrati, governo. »

Le *nozioni preliminari*, contenute nel capitolo II, sono distribuite in 26 paragrafi e trattano delle razze umane, del pane e del vino, del fuoco, dei metalli, delle vesti, (il lino, il canape, il cotone, la seta), delle lingue, della scrittura, dei papiri, della pergamena e della carta, delle arti belle, della musica, delle piramidi e degli obelischi, con due bellissime digressioni sulla gran piramide di Cheops, prova della originaria civiltà del genere umano sul Nilo, della divisione del tempo, dell'astronomia, della navigazione, (Tiro, i Fenici, le prime colonie, Cartagine), delle strade e delle misure itinerarie, della moneta, dei governi, delle religioni e dell'idolatria, dei sacrifici umani, della schiavitù e dell'influenza, del cristianesimo sulla medesima, dell'origine e della parte materiale dell'uomo, che sono invero opportunissimi prolegomeni a chiunque voglia studiare o riandare con profitto la storia. Notevole fra essi è il penultimo, intorno all'origine dell'uomo, nel quale vengono, con stringente logica, dimostrate fallaci le teorie della generazione spontanea e della trasformazione delle specie.

Del resto, in questa prima parte del primo volume l'Autore manifesta di avere copiosamente attinto alle più sane ed accettate dottrine e saputo profittare degli studi e delle altrui osservazioni in modo mirabile: mentre Cesare, Tacito, Lattanzio, S. Girolamo, Chabas, Rochbracher, Quatrefages, Steur e molti altri sono da lui chiamati a suffragarne le proposizioni.

Come fu accennato, diremo in un secondo articolo dell'altra parte del volume, ch'è propriamente l'istorica. Nè sia però concesso di avvertire fin d'ora che dell'opera intera e del volume uscito hanno già tenuto discorso, oltre quello del Fanfani più sopra citato, parecchi altri giornali d'Italia, e tutti, anco quelli che non ne dividono i principii rispetto all'autorità dei fonti e alle questioni istoriche più dibattute, con parole di encomio.

Avv. LORENZETTI

Studi sulla declamazione per Giuseppe Soldatini. Pisa Tipografia Nistri.

Il prof. Soldatini, segretario generale del Giurì drammatico, che assiste in questo il Morelli, dedica il lavoro, del quale è posto il titolo qui sopra, appunto al Morelli, che dice di esso: « Ho letto, ho esaminato e trovo che il suo la« voro è fatto con coscienza e scienza. È lavoro « meditato e profondo, e lo credo degno della « stampa. » Il Martini, scrittore elegante ed autore drammatico valente dice, che l'idee del Soldatini gli paiono savissime, retti i giudizii, opportuni i consigli, sicchè da questo libro ne può venire all'arte rappresentativa molto giovamento.

Palazzo civico incendiato la notte del 19 febbraio 1876, il di cui importo complessivo di L. 1718.09 figura nel *Giornale di Udine* n. 62

(Continuazione)

D'Ambrogio Antonio l. 1. Pletti Antonio l. 2. Malisani Elisa l. 5. Fasser Antonio II offerta l. 4. Coppitz Giuseppe l. 4. Tubelli Giuseppe l. 1. Broili Nicolò II offerta c. 50. N. N. l. 2. Fabris Giuseppe fu Luigi agente l. 5. Passon Innocente fabbro l. 2. Toffoletti Angelo l. 5. Botti Giuseppe l. 1. Botti Giovanni l. 1. N. N. l. 10. Comar Bernardino c. 50. Turco Celeste c. 30. Vechiez Giovanni c. 50. Piva Francesco c. 50. Steffani Gaetano l. 1. Conti Alessandro l. 10. Clocchiatti Angelo l. 1. Daniele Roi l. 1. Missio Giuseppe l. 2. Bulfon Napoleone l. 4. Degani Antonio II offerta l. 3. Querincich Antonio l. 2. Antoniaconi Gio. Batt. l. 1. Antoniaconi Pietro l. 1. Antoniaconi Valentino l. 1. Grassi Sante l. 2. — L. 1115.65.

(continua)

Corte d'Assise. Ieri alle ore 9 e 1[2 cominciava il dibattimento per furto contro Moro Matteo di Treppo Carnico, e terminava alle ore 5 e 1[2 pom. con sentenza di condanna a tre anni di reclusione ed a tre anni di sorveglianza con risarcimento dei danni.

L'accusa venne sostenuta (come già dicemmo) dal Sostituto-Procuratore generale cav. Castelli, che non ebbe uopo di usare di tutta quella abilità oratoria che gli è propria, dacchè il fatto presentava troppa evidenza per offerire alla difesa mezzi sottili ed efficaci. Tuttavolta l'avv. Geatti adempì al suo dovere con sagacia e con coscienza, adoperando quelle poche armi che erangli consentite dal caso.

Discutevasi d'un reato comunissimo, cioè di un furto di alcuni oggetti di vestiario, di un lenzuolo e di una quantità di denaro per un importo complessivo di lire 176 circa, a danno della famiglia di G. Giacomo Copiz, avvenuto nella mattina del 4 agosto passato in Costamezzana, Comune di Treppo.

Trattandosi d'un casolare chiuso e momentaneamente rimasto senza custodia, rilevossi che il furto non poteva essere stato commesso se non mediante scalata d'una finestra, e superando una altezza dal suolo di metri 2.60. Ma quasi subito s'ebbero sospetti ed indizj del ladro, che si trovò nel famigerato Matteo Moro detto *Clis* di Treppo Carnico, più volte condannato a pene criminali per furto e da ultimo fuoruscito per isfuggire alla espiazione di una nuova condanna inflittagli per identico titolo dal Tribunale di Udine nel 1873. Alcuni testimoni dichiararono al dibattimento di averlo veduto fuggire nella mattina del 4 agosto con un fardello verso [illegible] negativo, quando venne arrestato il primo dicembre dalla Gendarmeria austriaca e consegnato ai R. Carabinieri in Pontebba, gli venne smentito l'*alibi*, e tutte le prove testimoniali raffermarono la presunzione che stava a suo carico.

I Giurati ritennero la colpabilità come era indicata dall'atto di accusa; però ammisero le attenuanti.

Oggi cominciò il dibattimento di una causa importante per brigata falsa deposizione in Giudizio nel 1871 per un imputato, e per gli altri due di falsa deposizione in giudizio, originata da causa civile. Il dibattimento durerà quattro giorni. Siedono al banco della difesa gli avvocati Forni, D'Agostini e Lodovico Billia.

Giurì drammatico. Per l'accoglimento dei Signori componenti il *Giurì drammatico* che vengono di fuorivia ad Udine onde farne parte nei giorni di domani e posdomani, è stato disposto dal Comitato che ne ha l'incarico, che stassera prima all'arrivo del treno, e poscia particolarmente domattina a quello che giunge dopo le dieci, ci sieno alla Stazione delle carrozze per condurre gli ospiti all'alloggio loro assegnato.

L'apertura delle Conferenze del Giurì si farà domani al mezzogiorno nel *Teatro Minerva*, gentilmente concesso dai proprietarii ed a ciò disposto. Alle signore e ad altri si distribuiscono biglietti, perchè possano concorrervi.

Nelle due giornate si procederà secondo l'*ordine del giorno* seguente:

1. L'onorevole Sindaco della Città di Udine, che fa le veci del Presidente onorario del Giurì, prof. Paolo Ferrari, legge la lettera, con cui detto Presidente si scusa di non poter intervenire, e aggiunge quant'altro egli stimi opportuno di dire.
2. Lettura dei nomi degli onorevoli membri del Giurì presenti, e di quelli assenti, che diedero a taluno di essi l'incarico di rappresentarli.
3. Discorso inaugurale del Presidente effettivo e fondatore del Giury cav. Alamanno Morelli.
4. Discorso del Presidente della Sezione udinese, dott. Pacifico Valussi.
5. Eventuali discorsi di quei membri a cui il Presidente conceda la parola (Mariotti, Salsilli, ecc. ecc.)
6. Relazione del prof. Soldatini referente e segretario del Giurì, nella quale ei fa l'esposizione dell'origine, intendimenti e modi del Giurì drammatico, terminando colla lettura della proposta di Statuto, già concordata, tenendo conto delle proposte di altre Sezioni, tra l'Istitutore del Giurì cav. Morelli e la *Sezione Udinese*.
7. Discussione generale degli articoli, relativi emendamenti e proposte risguardanti lo Statuto.
8. Discussione sopra altre proposte di Quesiti da presentarsi al Congresso drammatico di Firenze.
9. Discorso finale di chiusura.

Nella sera di domani tanto la onorevole Presidenza del Teatro sociale quanto parecchie gentili famiglie faranno, che gli ospiti sieno accolti nei loro palchi, essendo il teatro illuminato.

La mattina di venerdì le sedute comincieranno alle 9 del mattino.

Alle 6 p. m. nello stesso Teatro Minerva ci sarà un desinare di congedo a cui un certo numero di cittadini invitano gli ospiti.

La discussione dello Statuto del Giurì drammatico sarà fatta sopra la Proposta, concordata tra il Presidente a vita e fondatore del Giurì cav. Alamanno Morelli, e la Sezione udinese, tenuto conto delle osservazioni di altre Sezioni e di ciò che venne dal fondatore stabilito.

Maestri laici ed ecclesiastici Da una *tabella* annessa alla relazione della Commissione pel progetto di legge sulle scuole normali governative, approvato venerdì dalla Camera, risulta il numero dei maestri preti e dei maestri laici che insegnano nelle Scuole pubbliche in tutte le provincie del Regno. Da quella *tabella* togliamo le seguenti cifre relative alle nostre provincie:

Prov.	Maestri laici	Maestri ecclesiastici
Udine	533	231
Belluno	295	25
Padova	528	35
Rovigo	271	8
Treviso	589	20
Venezia	482	112
Verona	604	145
Vicenza	506	157

La bufera del 18 marzo, che ha recato tanti danni in una vasta zona di paese, facendo a Venezia anche delle vittime, ha costato anche in Friuli la vita ad un povero contadino di Fagagna. Nel ritornare egli a casa sua, colto presso a Cicconicco dall'impeto della burrasca, fu travolto, in uno al cavallo ed alla carretta, in un profondo fosso, nel quale il vento aveva accumulata molta neve. L'infelice vi trovò là morte. Perì anche il cavallo.

Siamo pregati ad inserire: Nell'annuncio portato dal *Giornale di Udine* del 18 corr. n. 67 sul ferimento avvenuto in Venzone, sono incorse due inesattezze, poichè non esistevano differenze procedenti da interesse e la ferita venne giudicata grave e dipendente da coltello, e non da piccola ronca.

Un parente del ferito.

Ferimento. Certo Nait Pietro di Terzo (Tolmezzo) nella notte del 13 al 14 andante, penetrando, coll'atterramento dell'uscio, nella stanza del proprio suocero Valentino Muner, secolui convivente, lo colpiva con un martello alla fronte, in modo da produrgli una lesione lacero-contusa lunga cent. 05 e larga cent. 04. Il fatto avrebbe avuto origine da questioni domestiche.

Furti. Certo Banelli Urbano domiciliato in Valle (Arta) s'è l'altro giorno accorto che nel suo armadio mancava un cordon d'oro della lunghezza di metri due e cent. 10, che teneva colà riposto. Il Banelli essendo per buona parte dell'inverno assente, in Germania, ove si reca a lavorare, non sa stabilire il tempo in cui può essere avvenuta la sottrazione del suo cordon d'oro. Egli crede peraltro che il ladro deve essere persona pratica della sua abitazione. Si sono attivate le necessarie indagini per venire alla scoperta dell'autore del furto.

— Nel giorno 14 corrente, in S. Maria la Longa, il giovanetto Pellarini Valentino, essendosi trovato solo nell'osteria di Polacco Giovanni Maria, gli involava dal banco L. 2.50 in monete di rame. Accortasene subito la moglie del Polacco si metteva sulle traccie del ladro che le restituiva 9 pezzi da 10 centesimi. Il piccolo briccone si è dippoi eclissato.

— La notte del 12 al 13 corrente in Orzano venne perpetrato un furto a danno dei fratelli Valentino e Marco Berletti fu Pietro, di n. 10 galline del valore di L. 25.

— A danno di certo Valentino Tramontina di Pofabbro (Frisanco) e nella sua abitazione è stato commesso, una delle passate sere, il furto di varii effetti pel complessivo importo di circa L. 75. Fra gli effetti rubati, c'era anche della biancheria, la quale si trovava esposta sul poggiuolo della casa Tramontina, mentre gli altri effetti erano chiusi a chiave in un ambiente interno, e pare che gli autori del furto sieno entrati con chiave falsa, o qualunque altro strumento fabbrile, non avendo i medesimi praticato rottura di sorte per introdurvisi.

— Nella notte del 16 al 17 corrente, ladri ignoti, mediante leva e rottura della inferriata di una finestra, sono penetrati in una cantina dell'ostessa Galizia Lucia abitante a Rorai Grande, e da una botte hanno rubato circa 76 litri di vino, due misure e un candeliere di ottone, pel complessivo valore di L. 43.

Contravvenzione. Dai RR. Carabinieri la sera del 16 andante venne costituita in contravvenzione certa Morandi Giuseppina rivenditrice di vino in Pordenone, perchè aveva il proprio esercizio aperto oltre l'ora fissata per la chiusura serale.

Piccoli furti. Certo Sante Paulet, affittuale del co. Attimis di Cordovado, si appropriò, senza permesso, dei cavoli del suo padrone pel valore di lire 1.50.

Marson Martino di Chions rubò della legna a danno del signor Menegazzi di San Vito pel valore di 50 centesimi.

Ignoti ladri fecero l'altro dì *repulisti* di un sacco di farina di granoturco del valore di lire 12 a danno del mugnajo Trevisan Giovanni di Savorgnano.

Morotton Maria ed il di lei figlio Antonio, vollendo premunirsi gratis dal freddo, rubarono delle legna del valore di lire 1 appartenenti al signor Bianchi Eugenio.

Elenco delle produzioni che si daranno nella corrente settimana.

Mercordì 22. La *Signora delle Camelie*, di Dumas, beneficiata del sig. Luigi Biagi.

Giovedì 23. La *Missione di donna*, di Torelli. Teatro illuminato a giorno per solennizzare l'apertura del primo Giurì drammatico.

Venerdì 24. Riposo.

Sabato 25. *La Vedova*, di Meilac e Halevy, nuovissima per l'Italia.

Domenica 26. *Il Falconiere*, di Marenco. Le *Impressioni del Ballo in Maschera*. Replica.

Errata-corrige. Nell'elenco della sottoscrizione fra i soci della Società Operaja ieri pubblicato, in luogo di *Sallezzi* Giuseppe lire 3, leggasi *Valloppi* Giuseppe lire 3.

FATTI VARII

La neve ai 18 marzo non è caduta la prima volta quest'anno. Nella Cronaca di M. Ambrogio de Paulo troviamo che ai 18 marzo del 1515 nevicò a Milano tutta la giornata: « La neve alta un brazo, fece grandissimo danno alle segale che avevano fora le spighe et andorno per terra. » E si hanno esempi anche più recenti di stravaganze simili.

L'Illustrazione Italiana che esce a Milano presso la casa Treves ha pubblicato nei numeri di febbrajo: i ritratti di Gino Capponi (dal busto premiato al concorso di Firenze), Maurizio Quadrio, dr. Malagodi, comm. Bona, Deak; i quadri nuovissimi di Piatti (*Lasciate che i fanciulli vengano a me*, in 2 grandi pagine), di Michetti (*Pecorelle*), di Gorra (*I nostri contadini*); la statua di *Mazzini* ora compita dal *Monteverde*; il grazioso gruppo di Jerace, *Fanciullo che scherza col gatto*. Inoltre le seguenti vedute: Galleria Vittorio Emanuele (bellissimo disegno dal vero del signor Burlando), 3 magnifiche vedute del Palazzo Vecchio di Firenze, 5 di Perugia, la croce dei Vespri a Palermo, il pergamo di S. Francesco d'Assisi. Fra le attualità: scene del carnevale di Napoli, di Roma, di Verona, le maschere napoletane del S. Carlino, i funerali di Capponi, il nuovo telegrafo Guattari, il tracciato di Tunnel sotto la Manica, il progetto di Lungo Tevere a Roma, oltre le attualità estere. Nel testo, le Conversazioni sempre brillanti di *L. Fortis*, cronache giudiziarie di *R. Sacchetti*, riviste letterarie di *E. Treves*, riviste politiche, finanziarie, delle mode; il racconto di Neera: Carlotto in città; viaggi; sciarade, rebus, scacchi. (L. 25 l'anno in tutto il Regno).

La Congregazione di carità di Roma, presieduta dal principe Pallavicini, cogliendo l'opportunità delle circolari del ministero dell'interno sulle Opere Pie, ha fatta una savia proposta a quel municipio. La congregazione ha osservato che in Roma sono parecchi istituti *elemosinieri*, argomento speciale della inchiesta, con una rendita annua di 350,000 lire. Vi sono 22 ospizii per orfani e mendichi con la cospicua rendita di lire 900,000. Vi sono istituti e confraternite, che conferiscono doti per maritaggi con un'altra rendita di lire 25,000 (le doti sono 1666 e sono superiori ai matrimonii!) e non ostante tutto ciò, il comune impiega più di un milione all'anno per mantenere due orfanatrofi e tre ospizii di mendicità, e per sovvenire la stessa Congregazione di carità.

Ora la Congregazione istessa crede che riunendo più istituti sotto una comune amministrazione, il Comune potrebbe essere esonerato da tanto grave peso che opprime il suo bilancio. Questa proposta è corroborata dall'esempio di Padova, ove per decreto reale furono riuniti testè ben 14 istituti di carità in uno solo, e fu provveduto così a tutt'i bisogni e senza più aggravare il bilancio del Comune. La proposta della Congregazione di Carità di Roma sarebbe perfettamente in armonia con le circolari del ministero; sarebbe un utile e onesto provvedimento.

CORRIERE DEL MATTINO

La Commissione eletta dall'Assemblea di Versailles per la proposta del toglimento immediato dello stato d'assedio, si è dichiarata unanimemente favorevole alla proposta stessa. Un successo ben diverso però sembra che avrà la proposta dell'amnistia che doveva essere presentata jeri alle due Camere. La sinistra stessa ne avrebbe riconosciuto l'inopportunità, e basta a provarlo il piccolo numero dei senatori e deputati che l'hanno firmata. Il centro sinistro ha intenzione di opporle un contro progetto, ed oltre a questo si dice che anche la destra intenda d'invitare con una mozione rispettosa il maresciallo a costituire una *commissione di clemenza* che verrebbe incaricata di esaminare le liste dei condannati politici. Questa mozione avrà più probabilità di riuscita che quella di Hugo e di Raspail.

Da Berlino oggi si annunzia che alla interpellanza del conte Stolberg, se il governo intende presentare alla Dieta la proposta di cessione delle ferrovie prussiane all'impero, il ministro del commercio rispose in senso affermativo, soggiungendo che in questo affare il governo è guidato da vedute non politiche, ma semplicemente economiche. Malgrado però questa dichiarazione, la politica c'entra, dal punto di vista d'un maggiore accentramento amministrativo, che aumenta il potere del Governo centrale, e che qui poi è complicato, trattandosi di Stati diversi, i quali conservano una specie di autonomia politica oltrechè amministrativa.

Il telegrafo oggi ci annuncia che Don Alfonso fece il suo solenne ingresso in Madrid alla testa di 25,000 uomini, acclamato entusiasticamente dalla popolazione. Un decreto reale condona a tutti i soldati in attività un anno di servizio. In quest'anno non avrà luogo la coscrizione e la riduzione dell'armata ammonterà a 100 mila uomini. Con queste ed altre ancora più provvide misure e con feste popolari si celebra la fine del carlismo e l'era nuova che si inaugura nella Spagna. Purchè quest'era nuova non riesca un'altra volta una delusione pei liberali!

Da qualche giorno la fortuna delle armi non arride agli insorti della Erzegovina. Dopo la prigionia e l'internamento in Austria del Ljubibratich, la stessa sorte è toccata al Mussich, la cui banda dopo un giorno di accanito combattimento presso Klobnak fu, dicesi, totalmente distrutta. I pochi superstiti per salvarsi dall'eccidio passarono sul territorio austriaco e furono internati a Curzola, assieme al loro capo.

Il professore Soldatini ha fatto veramente un libro istruttivo per tutti gli artisti teatrali, ha caratterizzato i requisiti del declamatore e fatto importanti considerazioni sull'arte del declamare, portato molti esempi poetici di ogni sorte di metri, insegnando a bene leggerli ed accentuarli ed a tradurli, declamando, in modo evidente, efficace, bello.

Noi non potremmo dare un'idea adeguata del libro così ricco di considerazioni dell'autore e d'altri e di esempi da lui scelti, a chi non lo ha letto. Questo solo possiamo dire, che il leggerlo può essere utile e dilettevole a molti, ai cultori della poetica declamazione, dell'arte drammatica ed ai maestri poi quasi necessario. Perciò citeremo un brano della sua conchiusione, ed è questo:

«Ora, volendo riepilogare sopra quanto per noi è stato esposto sul metodo di declamazione, e sopra la convenienza e verità dell'espressione, diremo, che serviranno di sicura scorta in tale esercizio il senno ed il talento drammatico del declamatore, il quale è indotto dall'arcana potenza del proprio istinto a seguire dirittamente il vero e il bello di natura: il che non può per altro riuscire ad opera più possibilmente perfetta senza il consiglio ed il freno dell'arte.

Ed invero, prescindendo dall'idea di un metodo conforme a natura, cui è dovere seguire nella declamazione, si comprende facilmente che un tuono grave, concitato ed enfatico non dovrà usarsi laddove è poco o niun movimento di affetti, e dove invece l'azione è calma, semplice, naturale, gaia, vivace e festevole, perchè ciò sarebbe assurdo e ridicolo: come del pari sarebbe assurdo e ridicolo far sentire un tuono di voce quale non può usarsi che in un parlar famigliare o in declamando poesie brillanti ed umoristiche, nel porgere versi gravi di argomento serio ed elevato.

Che il declamatore, per ciò che si attiene alla parte esterna, ossivero al metodo di porgere il verso, gli è di mestieri tener conto dello *stile* e *genere* della *poesia*, della *struttura* del *verso*, della *punteggiatura*; non che, in relazione sempre alla parte meccanica della Declamazione, o articolazione che dir si voglia della parola, conformata alla specialità del verso, è debito suo di tener conto della natural costruzione diretta, da farsi, ove occorra, giusta il modo da noi accennato a suo luogo, ne' poetici componimenti. La qual cosa segnalerà la cura che pone il valente declamatore in evitare la cantilena, così spiacevole all'orecchio e al gusto, e che tanto ragionevolmente fu perseguita dal maggior nostro Tragico.

Così il savio cultore dell'Arte, impiegando tutte le doti dell'ingegno e dell'animo suo nell'adottare un ragionevole e bel metodo, e nell'imitazione accurata e fedele di natura, comprenderà di buon'ora quanto questa richieda, ed avendo chiara e compiuta cognizione delle leggi e de' fini dell'arte, riuscirà ad accrescere efficacia e splendore al suo cómpito.»

Questo brevissimo cenno almeno dovevamo come saluto al prof. Soldatini che si trova tra noi, ed il di cui libro fu anche adottato dalla Società de' Fidenti di Siena e da altre ancora.

P. V.

La Camera inglese continuando a discutere sul ovo titolo della regina Vittoria, Disraeli ha hiarato che giammai la regina prenderà il olo di imperatrice dell'Inghilterra. È una ocessione fatta al partito contrario alla prota, al quale non suonano bene, in un paese tituzionale, dei titoli accennanti a impero.

— La crisi. L'*Opinione* scrive che l'on. Detis è vicino a comporre il nuovo gabinetto. lista più probabile sarebbe la seguente: Presidenza e finanze *Depretis*. Interno *Nicoa*. Esteri *Mancini*. Lavori pubblici *Correnti*. ruzione pubblica *Coppino*. Grazia e giustizia *nardelli*. Guerra *Mezzacapo Luigi*. Marina *rini*. Agricoltura *Maiorana Calatabiano*.

Più tardi si annunziava un cambiamento; l'onor. cotera prenderebbe il portafoglio de' lavori bblici e quello dell'interno sarebbe assunto ll'on. Coppino; l'on. Correnti andrebbe alla bblica istruzione. L'on. Farini, anzichè minio di marina, sarebbe nominato segretario gerale della guerra.

Il ministero sarebbe tutto di sinistra, nè vi rebbe rappresentato il centro, salvo che dall'on. rrenti, e le modificazioni che la lista potesse cor subire sembra non debbano togliergli el carattere. Fin qui l'*Opinione*.

Diverse in parte sono le informazioni tranesse alla *Gazz. di Venezia* in un dispaccio Roma, 21. Esso dice: « Correnti si rifiuta entrare nel Ministero perchè non si fa una ste sufficiente ai centri, e perchè non vuole cotera all'interno; questi però si impone lla sinistra. Finora nulla fu deciso.

Parlasi sempre di Mancini agli affari esteri, di nardelli alla giustizia. Incontransi pure diffiltà a trovare i ministri della guerra e della arina.

D'altra parte la *Persev.* ha da Roma, 20: Il rrenti non entra nel nuovo Ministero, il quale mbra costituirsi di Sinistra pura. Mancini è stinato ad essere guardasigilli. Attendesi la sposta di Delaunay, ambasciatore a Berlino, al ale è stato offerto il portafoglio degli affari teri.

E da Firenze 20: Il Peruzzi, che, per quanto assicura, è stato chiamato dal Depretis, n è partito. Lettere da Roma recano che il epretis conferì con alcuni dissidenti di Destra. ar certo che, comunque sia formato il nuovo inistero, essi non vogliano entrarvi.

Il *Diritto* poi in data del 20 dice aver raione di credere che le trattative avviate dall'on. Depretis coi membri più autorevoli della inistra e del Centro sieno già a quest'ora a non punto e che «l'onorevole Depretis sarà in *rado*, *entro* breve termine, di sottoporre a . M. le sue proposte per un Ministero di oposizione.»

Secondo un dispaccio del *Secolo*, Roma 21, are deciso in massima di sciogliere la Camera di appellarsi prossimamente al paese per uove elezioni. Sarebbe stato deciso di formare n ministero tutto di Sinistra, ove il Correnti ersista a volere due portafogli pel Centro.

L'incarico naturalmente dato al De Pretis er la formazione del nuovo Ministero, se anche on è il più facile, sarà, per quanto c'informano, presto compiuto, avendo egli ricevuto mano libera nel comporre la nuova Amministraione. Dacchè una sì grande maggioranza si è ormata nella Camera e si è con tanta istanza ronunciata, noi crediamo che alla nuova Amministrazione si debba appoggio, perchè possa dempiere il suo còmpito. Noi non abbiamo fatto non facciamo mai quistione di persone, ma di ose.

Ora quello che noi possiamo attenderci si è, come abbiamo detto, che l'ordinamento dell'esercito ia condotto nello stesso senso con cui fu iniziato portato molto innanzi dal ministro Ricotti, il quale ebbe sempre l'appoggio anche della Sinistra. Nella politica estera l'Italia è giunta ad avere l'amicizia e la stima delle grandi Potenze, cosicchè non soltanto tutte accolsero come ormai indiscutibile il fatto compiuto, ma la considerano come una delle grandi, la quale può molto contribuire alla pace generale ed il cui consiglio deve essere accettato in tutte le quistioni europee. Qui non si tratta adunque, che di conservare questa posizione e di farla valere e di rafforzarne con utili disposizioni l'elemento italiano nelle colonie, come noi abbiamo costantemente insistito, giudicando che le esterne espansioni siano uno degli elementi della futura potenza della Nazione. È un tema questo cui abbiamo trattato sino alla sazietà, ma sul quale ci permetteremo d'insistere fino a che entri nella coscienza della Nazione e formi la base della sua politica esterna.

Od effettivamente raggiunto che sia, o da raggiungersi che fosse ancora con altre economie, che si dissero più volte possibili, il pareggio fu da noi sempre considerato come cosa essenziale, perchè con esso si migliora il credito finanziario e politico del paese, si rende possibile quando che sia la soppressione del corso forzoso, si dà una direzione stabile alla produttività del paese ed al lavoro compensativo, che sarà il vero alleviamento delle imposte, od almeno porgerà il mezzo di riformarle in quello che hanno di meno opportuno.

Queste sono le basi principali da tutto il paese acconsentite o passate oramai in giudicato.

Sulla quistione, che diede occasione, o piuttosto fine alla crisi, quella del macinato, noi abbiamo più volte ed in più maniere insistito nel nostro giornale sopra gl'inconvenienti che si producevano, specialmente da ultimo nel Veneto, fino a proporre, se non avesse a mutarsi la base dell'imposta. Per questo crediamo che ai giusti lagni sia da darsi ascolto seriamente e presto.

Fu sempre nostra politica, che usando col Clero ogni liberalità, perchè tutte le libertà si attengono l'una all'altra, si debba però far sì, che esso venga costretto ad osservare le leggi con fermezza, maggiore di quella che si è usata finora con lui, come abbiamo opinato sempre, che nell'ordinamento definitivo delle relazioni tra la Chiesa e lo Stato si abbia da tener conto delle Comunità laicali, ordinandole per legge. Più volte abbiamo fatto vedere come la educazione e la istruzione del Popolo sia da promuoversi in tutti i modi e da affidarsi al laicato; sicchè non si formino due Nazioni in una, ma cresca la nuova generazione tutta amante della libertà, atta a farne uso e conscia de' suoi doveri di rispettare le leggi e verso la patria.

Abbiamo sempre insistito sulla semplificazione e sul più celere andamento della macchina amministrativa, come un bisogno generalmente sentito, ed a cui soddisfare sarà ora possibile adoperarsi, cercando nel tempo medesimo che cessi in ciò ogni mollezza e si usi quell'ordine severo che dà autorità ed efficacia alle amministrazioni.

Il discentramento amministrativo, che abbia per base un maggiore accentramento di Comuni, sicchè possano governarsi da sè, e di Provincie allargate nei limiti naturali, ora che le ferrovie ce lo concedono, è stato sempre uno dei nostri temi favoriti; e chi, senza impazienza e precipitazione, ma con matura ponderazione ce lo desse, sarebbe nell'ordine delle nostre idee.

Abbiamo per intanto credute possibili molte parziali riforme, purchè sieno intraprese a tempo ed eseguite con ponderazione e fermezza; come abbiamo sempre invocato dal patriottismo nostro ed altrui quella saggia pazienza, che può permettere al Governo che esce dal paese di compiere l'assetto definitivo dello Stato; e non saremo impazienti mai con nessuna amministrazione, la quale dimostri buona volontà e capacità. Dopo ciò aspettiamo fiduciosi l'opera del Governo, chiamando fortunata ancora l'Italia, che le sue crisi ministeriali non turbino mai l'ordinato e continuo procedimento verso il meglio.

P. V.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 20. *(Camera dei comuni)*. Il ministro annunzia che le trattative per la cessione della Gambia alla Francia sono rotte. Riprendesi la discussione sul progetto riguardante il titolo della Regina. Disraeli dice che in nessuna circostanza la Regina prenderebbe il titolo d'Imperatrice d'Inghilterra.

Madrid 20. Il Re fece l'ingresso trionfale a Madrid alla testa di 25 mila uomini. Accoglienza entusiastica. Un decreto rimette un anno di servizio a tutti i soldati dell'esercito attuale. Quest'anno non si faranno coscrizioni. Un decreto reale crea una Cassa di soccorso per gli invalidi, gli orfani e le famiglie delle vittime della guerra civile.

Zara 20. Essendo comparsi all'odierna seduta dietale soltanto quattro deputati, la dieta stessa fu chiusa per ordine sovrano.

Vienna 21. La *Politische Correspondenz* reca che, tosto chiusa la Dieta Dalmata, una deputazione del club della maggioranza si recò dal Luogotenente barone Rodic, assicurandolo solennemente che la manifestazione diretta contro il presidente della dieta Ljubisa esclude ogni pensiero d'una dimostrazione contro il governo.

Ultime.

Londra 21. La regina partirà il 27, toccando Cherbourg, Parigi e Strasburgo, senza farvi sosta, per Badenbaden, dove si tratterrà una settimana; dopodichè proseguirà il viaggio fino a Gotha Coburgo. Il ritorno è fissato per la fine dell'aprile.

Pest 21. La Camera approvò la mozione riguardante la coscrizione dei fanciulli obbligati a frequentare la scuola. I rispettivi Comuni dovranno sorvegliare l'adempimento di questa disposizione.

Vienna 21. La borsa ribassa. I valori del Credit ungherese subiscono in ispecialità un grave deprezzamento. Imperversa un tempaccio orribile con gran caduta di neve.

Parigi 21. Le nomine dei prefetti furono firmate stamane, e si pubblicheranno domani. Una neve abbondante cadde nella Valle del Rodano danneggiando assai la vegetazione.

Londra 21. L'*Agenzia Reuter* annuncia che la Regina ha innalzato Paget al rango d'ambasciatore in Italia e che Menabrea fu nominato ambasciatore a Londra.

New-York 20. La Camera respinse la proposta di abrogare la legge che ordina la ripresa dei pagamenti in effettivo. Un incendio a Charleston, nella Carolina del Sud, distrusse molte case.

Roma 21. *ore 10 45 pom.* — Assicurasi che la lista definitiva del nuovo ministero sia la seguente: *Depretis*, presidente del Consiglio e ministro delle finanze; *Nicotera* all'interno; *Coppino* all'istruzione pubblica; *Mancini* agli esteri; *Zanardelli* ai lavori pubblici; *Conforti* grazia, giustizia e culti; *Majorana Calatabiano* all'agricoltura e commercio; *Mezzacapo* alla guerra; *Brocchetti* alla marina. È sicuro che *Biancheri* offrirà le dimissioni da Presidente della Camera; la sua rielezione è probabilissima.

Suez 21. È arrivato il principe di Galles di ritorno dal suo viaggio nelle Indie.

Belgrado 21. Agenti russi percorrerebbero la Serbia, eccitando il popolo a far pressione sull'animo del principe, perchè prenda apertamente le parti degli insorti.

Costantinopoli 21. Il Sultano è irritatissimo per le ultime notizie poco pacificanti sugli affari dell'insurrezione. È probabile la caduta del Gran Visir. I Gabinetti di Vienna e di Pietroburgo insistono per la pronta attuazione delle riforme.

Madrid 20. *Ufficiale*. L'ingresso del Re fu una magnifica ovazione. La sfilata di 25,000 soldati e di 102 cannoni presi ai carlisti, durò 4 ore. Prima di lasciare l'esercito, il Re, in un proclama, dice che l'eroismo dell'ercito fondò l'unità costituzionale, locchè fa prevedere che i fueros saranno aboliti. Il Senato discuterà domani l'indirizzo. Il Congresso deve incominciare in aprile l'esame della riforma costituzionale. Un articolo assicura la libertà religiosa e nello stesso tempo la protezione dello Stato alla religione cattolica.

La strada internazionale tra la Francia, la Spagna ed il Portogallo si restaurerà completamente pel 25 corr. Si lavora pure attivamente a stabilire una linea nel Mediterraneo da Napoli a Malaga.

Firenze 21. Un telegramma da Roma alla *Gazzetta d'Italia* annuncia che il commendatore Baravelli si recò al Cairo, designato dal governo italiano quale uno dei tre delegati stranieri presso l'amministrazione finanziaria egiziana.

Vienna 21. Le delegazioni riuniransi a Pest nella prima settimana di maggio.

Costantinopoli 21. Mouchtar diressesi a Piva ove gli insorti sono riuniti. Kiamil, ex-presidente del consiglio di stato, fu nominato ministro senza portafoglio.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 marzo 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	743.7	744.0	746.7
Umidità relativa . . .	60	40	63
Stato del Cielo . . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . . .	—.	—.	—.
Vento { direzione . .	S.E.	S.	calma
Vento { velocità chil. .	1	4	0
Termometro centigrado	3.5	6.4	3.2

Temperatura { massima 7.9 / minima — 0.0

Temperatura minima all'aperto — 3 1

Notizie di Borsa.

PARIGI, 20 marzo

3 0|0 Francese	66.55	Ferrovie Romane	65.—
5 0|0 Francese	104.80	Obblig. ferr. Romane	225.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	70.90	Londra vista	25.25.—
Azioni ferr. lomb.	227.—	Cambio Italia	8.1|4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.1|2
Obblig. ferr. V. E.	224.—		

BERLINO 20 marzo

Austriache	494.50	Azioni	291.50
Lombarde	178.5	Italiano	71 —

LONDRA 20 marzo

Inglese	94.1|2 a 94.1|2	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.3|8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	17 3|4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	17.7|8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 21 marzo

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio, pronta da 77.10 a —.— — e per fine corr. da —.— a —.—.

Prestito nazionale completo	da L.	—.—	a L.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.77	»	21.78
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.44.1|2	»	2.45.1|2
Banconote austriache	»	2.35 1|2	»	2.35 3|4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	74.90	»	75.—
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	77.05	»	77.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.78	»	21.79
Banconote austriache	»	235.40	»	235.60

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»

TRIESTE, 21 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.40.1|2	5.41.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.24.1|2	9.25.—
Sovrane inglesi	»	11.58	11.59
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	103.85	104.15
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 20	al 21 marzo
Metaliche 5 per cento	fior.	67.40	67.30
Prestito Nazionale	»	71.35	71.25
» del 1860	»	111.—	111.—
Azioni della Banca Nazionale	»	897.—	893.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	166.30	165.40
Londra per 10 lire sterline	»	115.55	115.55
Argento	»	103.35	103.30
Da 20 franchi	»	9.26.—	9.25.
Zecchini imperiali	»	5.44.	5.35.—
100 Marche Imper.	»	56.80	56.80

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 21 marzo.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.40	a L.	—.—
Granoturco	»	»	9.70	»	11.10
Segale	»	»	12.50	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.25	»	—.—
Lupini	»	»	10.40	»	—.—
Saraceno	»	»	12.—	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Fagiuoli { di pianura	»	»	17.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	8.50	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	*per Gemona*
ore 8.20 antim.	ore 9.— antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 652.2.

R. Prefettura di Udine

La Ditta Comune di Osoppo ha invocato con regolare domanda, corredata dei documenti prescritti dalla legge 20 marzo 1865 N. 2248 la costituzione di un consorzio idraulico retrospettivo per il comparto di L. 78825.20 dispendiate nella costruzione dello sperone di S. Rocco a difesa del Tagliamento, e divisibili come segue, cioè al R. Erario Nazionale L. 3652.37, al Comune di Osoppo come corpo morale lire 30901.13, a 435 ditte che costituiscono il comprensorio del Comune censuario di Osoppo lire 20431.38, al Comune di Buia come corpo morale L. 666.24, a 133 ditte costituenti il comprensorio di Buia lire 6610.79, ad 86 ditte del Comune censuario di Susans lire 10319.71, ed a 195 ditte del Comune censuario di Maiano lire 6243.58.

Si rende pubblica tale domanda in senso e per gli effetti della succitata Legge avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, i perimetri, gli Elenchi e la descrizione dei lavori eseguiti, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici dalla pubblicazione di questo avviso, inserito anche nel Giornale degli Atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Udine, li 16 marzo 1876.

Per il Prefetto
BARDARI

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 112 I. 3 pubb.

Distretto di Moggio-Udinese

Comune di Resiutta

AVVISO D'ASTA

1. Dietro disposizioni di massima, nella residenza municipale di Resiutta nel giorno di domenica 2 aprile p. v. alle ore 9 ant., si terrà un primo esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente la vendita di n. 500 passa circa di borre faggio recise nel Bosco Canino, ed accatastate nella località denominata Coritis a porto di acqua viva.

2. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e verrà aperta sul dato regolatore di lire 18 al passo veneto di piedi 5 più 5 più 3.

3. Ciascun aspirante, all'atto dell'offerta, dovrà cautare l'asta mediante il deposito di lire 900.

4. La delibera è vincolate alla superiore approvazione, restando sempre obbligato il deliberatario a mantenere la propria offerta.

5. Seguita la delibera, non si accetteranno migliorie.

6. In caso di deserzione del primo esperimento, seguirà un secondo, alle stesse condizioni, nella domenica immediatamente successiva, 7 aprile suddetto.

Dalla Residenza municipale
Resiutta, addì 15 marzo 1876

Il Sindaco
A. Zuzzi

Il Segretario
A. Cattarossi

N. 201 VII. 2 pubb.

Prov. di Udine Distret. di Palmanova

Comune di Porpetto

Avviso.

In esito a delibera 16 corrente di questo Consiglio comunale a tutto il giorno 11 aprile p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico chirurgo condotto di Porpetto, coll'annuo emolumento di lire 2200 pagabili in rate mensili postecipate ed il godimento di un prato di pertiche censuarie 20 dal quale può ricavarsi il foraggio per un cavallo, restando però a carico dell'eletto l'imposta di ricchezza mobile sullo stipendio.

Il comune conta 1728 abit. la distanza dal capoluogo alla frazione di Castello è di ch.m 1 1|2 alla frazione di Corgnolo 2 1|2 ed alla frazione di Pampaluna (di 80 abitanti) in ch.m 4 1|2. Corre obbligo all'eletto di prestrarsi alla cura gratuita di tutti indistintamente gli abitanti sottostando alle condizioni emesse dal Consiglio Comunale nella delibera già accennata, assumendo le funzioni nel giorno che verrà stabilito nel decreto di nomina e non mai più tardi del 1 maggio cor. anno. I documenti da prodursi sono:

a) Fede di nascita,
b) Fedina criminale politica,
c) Certificato di sana e robusta costituzione,
d) Diploma in medicina chirurgia d ostetricia,
e) Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio ed ogni altro documento che possa maggiormente raccomandare la nomina.

Il presente si pubblichi a mezzo della stampa, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla residenza Municipale
Porpetto, 20 marzo 1876

Il Sindaco
Marco Pez

Il Segretario
Giovanni Dozzi

Gli assessori
Frangipane co. Luigi
Lorenzetti Giuseppe

Provincia di Udine Esattoria di Sacile

Comune di Sacile

Avviso per vendita coatta d' immobili.

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 13 aprile 1876 nel locale della R. Pretura coll'assistenza degli illustrissimi signori Pretore e Cancelliere della Pretura Mandamentale di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue e appartenente alla signora Linardelli Laura di Luigi maritata Bianchi debitrice dell'Esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita nel Comune di Sacile.

1. Aratorio al n. 784 di mappa, di pert. 10.— pari ad ettari 1.—.— e colla rend. di l. 34.90.
2. Aratorio al n. 786 di mappa, di pert. 5.46 pari ad ettari —.54.60 e colla rend. di l. 14.63.

Confina a mattina coi n. 787, 799, a mezzogiorno coi n. 799, 798, a sera col n. 782.

Il tutto di complessive pert. 15.46 pari ad ettari 1.54.60 e della rendita complessiva di l. 49.53.

Trascritto il presente li 7 marzo 1876 n. 1247-642 all' ufficio Ipoteche di Udine.

L'asta si terrà sul prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del codice procedura civile di l. 613.65 previo il deposito di l. 30.68 a garanzia dell'offerta.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente, al 5 0|0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all' aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 20 aprile 1876 ed il secondo nel giorno 27 aprile 1876 nel luogo ed ora suindicata.

Sacile, li 4 marzo 1876.

L' Esattore
Bernardo Baliana.

ATTI GIUDIZIARJ

2 pubb.

BANDO

per vendita d' immobili.

Il Cancelliere del Tribunale civile e correz. in Pordenone.

Nella causa per esecuzione immobiliare

promossa dalla

R. Intendenza provinciale delle Finanze in Udine col procuratore avv. dott. Edoardo Marini esercente in Pordenone

contro

Della Valentina Maria di Giacomo maritata Canè di Claut, contumace

rende noto

che, in ordine al Decreto di questo Tribunale 26 aprile 1873 emesso con riguardo al disposto della sovrana disoluzione 9 gennaio 1862, non abrogata, indipendentemente cioè dal precetto e sua trascrizione, decreto che alla Della Valentina fu notificato nel 15 successivo maggio e trascritto nel 18 stesso mese ed in seguito all'Ordinanza 24 febbraio p. p. dell' Ill. sig. Presidente registrata a debito *nel 9 maggio 1876* in udienza pubblica avanti questo Tribunale seguirà lo

Incanto d' immobili

posti in Comune di Claut.

Num.	Qualità	Sup.	Rend.
209	casa	—.42	10.80
227	aratorio	—.13	—.07
319	corte	—.01	—.02
583	prato	—.40	—.50
591	id.	—.32	—.40
607	aratorio	—.64	—.76
673	id.	—.30	1.37
678	prato	—.17	—.08
1362	id.	—.07	—.09
2035	bosco	2,40	—.12
2521	zappativo	—.37	—.35
2667	prato	3.27	1.34
2688	aratorio	—.74	—.78
2786	prato	2.15	—.97
3224	pascolo	1.86	—.28
3225	zerbo	1.18	—.03
3238	prato	2.26	—.43
3717	id.	4.97	—.80
3976	id.	1.84	—.83
4038	id.	1.98	—.38
207	aratorio	—.07	—.16
208	id.	—.59	1.35

Condizioni

1. L'incanto sarà aperto sul dato del valore censuario che sulla rendita censuaria di au. l. 22.51 in ragione di lire 100. per 4, importa au. lire 562.75 pari ad it. lire 486.62 e la delibera seguirà al miglior offerente a tenore del nuovo codice di proced. civile.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, nonchè la somma presuntiva per le spese contemplate dall'art. 684 codice suddetto, che fin d'ora si avvisa in lire 100.

Il deliberatario poi dovrà pagare il prezzo di delibera a sconto del quale gli verrà imputato il fatto deposito, nelle mani del sottoscritto Cancelliere entro giorni cinque dalla notificazione della sentenza di vendita.

3. La parte esecutante non assume veruna garanzia per la proprietà e libertà dei fondi subastati.

4. Il deliberatario dovrà a tutta di lui cura e spesa far eseguire al censo nel termine di legge la voltura alla propria ditta degli immobili deliberatigli.

5. Se esso deliberatario mancasse al versamento del prezzo, la parte esecutante potrà costringerlo tanto al pagamento degl' immobili medesimi, quanto instare per la rivendita a termini dell'art. 689 e seguenti cod. di proced. civile.

6. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito del prezzo di delibera, in quanto questo fosse inferiore od eguale all'importo del suo credito, mentre in questo caso si riterrà girata a sconto o saldo del credito stesso. Dovrà versare invece a termine della condizione n. 2 l'importo in eccedenza.

7. Il deliberatario dovrà sostenere tutte le spese contemplate dal citato art. 684 cod. proced. civ.

Restano invitati i creditori inscritti a presentare in questa cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi.

Pordenone, 5 marzo 1876

Il Cancelliere
Costantini

Nella prima pubblicazione jeri fatta, leggasi *Pordenone* e non Udine, come per errore venne stampato

Udine, 1876.— Tipografia di G. B. Doretti e Soci.